

“Incomincio da me: la sponsorizzazione, empatia e responsabilità”
Relazione del Comitato Interno 2021 (tema Conferenza e Raduno 2022)

Cari amici,

dopo un anno di interruzione dovuta ai tristi avvenimenti noti a noi tutti, riprendiamo la consuetudine di condividere l'argomento della prossima Conferenza e Raduno, che ci accompagnerà per tutto il 2022: “Incomincio da me: la sponsorizzazione, empatia e responsabilità”.

Questo argomento, la sponsorizzazione, è già stato ampiamente trattato, per la prima volta nella Conferenza del 1990 e successivamente nella Conferenza 2007, ma l'argomento è talmente importante da meritare sicuramente ulteriori approfondimenti.

Fin dai primi tempi di A.A. la sponsorizzazione è considerata uno dei cardini su cui si fonda la proposta di cambiamento di stile di vita insita nel nostro Programma, come ampiamente descritto in tutta la nostra letteratura, e in particolare in “Pass it on” e “Il Dott. Bob e i buoni vecchi compagni”.

La prima forma di sponsorizzazione per il nuovo venuto, solitamente avviene in gruppo. Difficilmente la persona che si avvicina per la prima volta al gruppo è in grado di operare una scelta, non sapendo nemmeno dare un significato compiuto alla parola “sponsorizzazione”. E' pertanto il gruppo che opera la scelta, affiancando al nuovo venuto una persona che lo accompagni nei primi giorni di percorso, e che può essere anche un “giovane” di gruppo, che più facilmente potrà entrare in sintonia perchè più vicino nell'esperienza di “togliersi il bicchiere” dalle mani.

I nuovi amici, donne e uomini, sono tra noi le persone più fragili. Arrivano impauriti, disarmati, disorientati: necessitano di accoglienza, di comprensione, di affetto. Per loro, una sana accoglienza può essere il primo sollievo ai problemi e alle paure che stanno vivendo. E' nostra responsabilità prenderci cura di queste fragilità e fare in modo che esse non possano essere scambiate con disponibilità a possibili relazioni di tipo sentimentale, nè da parte di chi è accolto, nè tanto meno da quella di chi accoglie. Altrettanto importante è evitare atteggiamenti paternalistici, impositivi o giudicanti, ricordiamoci di come eravamo anche noi al nostro primo incontro di gruppo!

Questi rapporti iniziali di accompagnamento sono estremamente importanti perchè favoriscono una sana empatia che, nel futuro, può trasformarsi in una sponsorizzazione.

Allo stesso modo, se sono destinati a troppe persone contemporaneamente, possono sfociare in un rapporto meccanico e sterile, trasformando la sponsorizzazione in una “professione”, a beneficio del nostro ego, sempre in agguato.

Lo sponsor iniziale, quello che aiuta a togliersi il bicchiere di mano e supporta nei primi difficili momenti, ad un certo punto esaurisce il proprio compito, e ci si trova con la necessità di individuare uno sponsor che aiuti a comprendere e mettere in pratica il Programma, perchè si intuisce che solo così si potrà veramente dare una svolta alla propria vita.

Nessuno di noi può essere sponsor di se stesso, e quindi deve crescere in noi la disponibilità all'accettazione della necessità di condividere la propria emotività con un altro essere umano, e non solo genericamente con il Gruppo, o con il proprio Potere Superiore, in modo di poter analizzare in profondità e con la massima onestà ogni aspetto del nostro Programma, trasformando eventuali difficoltà in spunti di riflessione e cambiamento e non in montagne da scalare.

Ma..come scegliere uno sponsor?

Forse è la parte più difficile, perchè deve scattare un feeling che renda questo rapporto onesto e sincero, ma senza essere manipolante. La sola empatia, che ha una parte così importante nella scelta di uno

sponsor, a volte si rivela non essere quella migliore, ma quella più semplice, cioè di scegliere una persona che sarà accondiscendente con noi e che ci eviterà di esplorare nel profondo la nostra emotività.

Quindi, il nostro sponsor dovrà essere una persona con cui si possa costruire un dialogo, in cui possiamo riporre tutta la nostra fiducia. Ci aiuterà nelle difficoltà e nei dubbi che ci assilleranno, ma senza darci le "sue" soluzioni, anzi, spronandoci a trovare le "nostre", mettendoci a disposizione la sua esperienza e fornendoci gli strumenti che il Programma mette a disposizione per cambiare il nostro approccio alla vita.

Ma ogni cambiamento è molto faticoso, e ci saranno momenti in cui ci sembrerà che il nostro sponsor non ci capisca, o addirittura di odiarlo: non spaventiamoci per questo.. probabilmente è proprio il momento in cui la sponsorizzazione funziona meglio!

Il principio fondamentale della sponsorizzazione dovrebbe essere il rispetto per gli altri e per noi stessi, affinché questa si traduca non solo in crescita individuale ma anche in crescita del gruppo, della coscienza collettiva e dell'Associazione tutta.

Sicuramente poi la sponsorizzazione porta benefici non solo a chi la riceve, ma anche a chi la pratica. A questo proposito facciamo nostre le considerazioni tratte da "Il compagno di viaggio", pag. 4: " Bill ci dice, nel quinto Passo, ... finchè non avevamo parlato con assoluta sincerità dei nostri conflitti e non avevamo ascoltato qualcun altro fare la stessa cosa... Udire qualcun altro cercare di essere onesto con se stesso, che ci chiede la conferma della verità di quanto asserisce, che chiede il nostro aiuto, ci fa passare dal ruolo di vittime a quello di salvatori. Ci fornisce spunti di riflessione che possono tornarci utili per la nostra vita. Inoltre, forzare noi stessi ad un rapporto corretto, tollerante, non giudicante, pieno di amore e di desiderio di essere utili, ci allena a un simile comportamento nei riguardi di tutti, ci porta a concludere che tutti siamo degni di essere perdonati e amati".

Cosa potremmo aggiungere ancora sul punto di vista dello sponsor? Sempre dal "Compagno di viaggio" si legge che dalle ultime riflessioni fatte sul tema , in A.A. Italia manca la coscienza dello "sponsorizzare", il che equivale a dire che ne manca la responsabilità. Ma proprio responsabilità ed empatia dovrebbero essere il nostro bagaglio condiviso per un aiuto reciproco: perchè la sponsorizzazione è una crescita e, a volte, l'inizio di un'amicizia.

Se l'unico scopo dell'Associazione è trasmettere il messaggio , la sponsorizzazione ne è il punto più alto, perchè aiutare l'amico che ha intrapreso il nostro stesso cammino di recupero a fare " suo" il programma, vuol dire trasmettere il meraviglioso messaggio che si può e si deve vivere sobri con gioia ed equilibrio la vita.

Come sempre, questa relazione del Comitato Interno vuole essere semplicemente spunto di riflessione per parlare di noi, ricordandoci che la crescita, sia personale che dell'associazione, passa attraverso il confronto e la visione più sincera ed onesta possibile di ciò che siamo.

Possiamo attuare dei cambiamenti solo su ciò che riusciamo a vedere e a riconoscere.

Serene 24 ore a tutti noi.

Il Comitato Interno dei S.G.I.